

CARTA DEI SERVIZI

SETTORE ACCOGLIENZA MINORI

Centro Salesiano San Domenico Savio

Rev. 02/01/2021



Il Centro Salesiano San Domenico Savio. Sorge su un'area di 98.000 mq di cui circa 60.000 destinati a verde e si rivolge, con itinerari differenziati e individualizzati, a ragazzi e giovani del territorio con problemi di disagio familiare e sociale, d'inserimento nella scuola e nella vita comune.

Strutture sociali di accoglienza, sono:

- Comunità educative
- Progetto A Lato (percorso individualizzato).

Cenni di storia. Il Centro Salesiano San Domenico Savio è stato aperto il 29 settembre 1955, quando l'Arcivescovo di Milano, S. Ecc. Monsignor G.B. Montini, poi papa Paolo VI, su invito delle principali Autorità civili della città e provincia di Milano, ha affidato ai Salesiani la gestione dell'Istituto di rieducazione dell'Associazione nazionale Beccaria di Milano. L'arrivo dei Salesiani ha segnato il passaggio da uno stile che privilegiava sistemi repressivi al metodo preventivo di don Bosco, basato sulla educazione, che è «cosa di cuore», dialogo, ascolto, fiducia, speranza, riassunta nel trinomio: «ragione, religione, amorevolezza».

Ente gestore. Il Centro Salesiano San Domenico Savio è Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con DPR del 6.11.1960 n. 1442. Esso si presenta, immerso nel verde, con una presenza di:

- Salesiani, sacerdoti e laici
- Educatori ed educatrici professionali
- Psicologo, orientatore, assistente sociale
- Formatori del Centro di Formazione professionale
- Personale amministrativo e addetti ai servizi generali
- Tirocinanti universitari

Nel Centro Salesiano sono presenti le seguenti attività:

- **Fondazione Salesiani per la Formazione e il Lavoro Cnos-Fap** con corsi nel settore grafico, meccanico, motorista d'auto, elettro, mobili, ristorazione e florovivaismo.
- **COSPES, Centro psicopedagogico e di orientamento scolastico-professionale.**

Per i minori ospiti delle comunità educative e del servizio educativo diurno è assicurata l'iscrizione alla Secondaria di I° - di Arese e ai Corsi di Formazione Professionale gestiti da Fondazione Salesiani per la Formazione e il Lavoro Cnos-Fap secondo le possibilità dei diversi settori attivi.

Il Centro coopera in rete nel territorio con:

- Salesiani per il sociale SCS
- Piano di Zona del Rhodense
- Associazione «Barabba's Clowns»
- Operazione Mato Grosso
- Associazione Amici del Sidamo
- Associazioni, Cooperative e Servizi del Territorio
- Le parrocchie di Arese e dintorni
- Oratori e associazioni sportive della città e dintorni
- Comunità d'accoglienza familiare - Salesiani Castel De Britti (Bologna).

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo si fonda su «memorie» del passato e studi del presente.

Le memorie del passato sono legate al carisma di Don Bosco, il santo dei giovani della strada, che ha inventato il primo contratto di lavoro degli apprendisti ed ha tracciato le linee di un metodo educativo, il sistema preventivo, che ha esportato in tutto il mondo.

Tra i modelli attuali di interventi educativo e i molteplici stili di conduzione della relazione educativa la nostra scelta va intorno a quattro strumenti: **il self empowerment** come itinerario educativo articolato intorno alle potenzialità (espansione) e non alla compensazione dei bisogni (assistenziale, ri-educativo o contenitivo); **l'ascolto attivo** come metodo quotidiano di ascolto delle istanze dell'altro (educando) ma anche come metodo di autovalutazione del proprio agire educativo; **il volontariato** come esperienza di decentramento da sé, di esercizio delle proprie potenzialità umane verso altri soggetti; **l'integrazione degli spazi** tradizionali (offline) **con spazi digitali** (online e web).

Il progetto educativo, coinvolge in prima persona i ragazzi e i giovani ai quali si rivolge, offrendo un percorso individualizzato in:

- Comunità educative
- Progetto A. Lato (percorso individualizzato).

Il progetto educativo suggerisce orientamenti, indica cammini di speranza a chi lavora con ragazzi in difficoltà; garantisce unità d'intenti e lo stile di famiglia, che esclude ogni forma di violenza; sollecita educatori e collaboratori ad essere attenti ad ogni singolo ragazzo, alla sua storia, nella certezza che in ognuno c'è qualcosa di bello, di buono, di vero, sul quale puntare per costruire futuro; è la piattaforma comune, la carta d'identità nella quale riconoscersi ed essere riconosciuti.

Misura della passione educativa richiesta a chi educa è lo stare insieme con i ragazzi con pazienza, con bontà, con fantasia, con allegria, amando le cose dei ragazzi, in un rapporto di cuore, disponibile al cambiamento e a ricominciare anche dopo un insuccesso educativo.

Arese tende ad essere «casa che accoglie» in spirito di famiglia per riaffermare uno dei punti essenziali del sistema educativo di Don Bosco.

Il personale al servizio dei giovani è costituito da figure educative professionali.

Ragazzi e giovani, educatori e collaboratori, sono pure invitati a confrontarsi con il discorso religioso: una religione non fatta di precetti, della tristezza e della paura, ma proposta libera, cuore, amicizia, che valorizza la persona, insegna ad amare tutti, in particolare chi è in difficoltà.

Tale metodo rifugge da ogni forma repressiva fondata sulla violenza (fisica o verbale), privilegiando il rapporto personale educatore-ragazzo, il dialogo, la fiducia, la responsabilità, «parlando direttamente al cuore del ragazzo».

È un metodo che invita ragazzi e giovani a fare scelte di futuro attraverso la scuola e la formazione professionale, che risponde ai loro bisogni formativi, aiutandoli a recuperare la fiducia in sé stessi, ad autostimarsi e riconoscersi come persone positive, ad acquisire quella competenza che gli permette di agire da cittadino consapevole, rispettoso delle leggi civili e sociali, controllando la propria aggressività e sentendosi partecipe di una comunità.

È un metodo che si confronta periodicamente con quanti operano nel mondo del ragazzo: genitori, servizi sociali, associazioni, movimenti o luoghi dove il ragazzo vive il suo tempo libero.

Tra ragazzo o giovani, educatori, famiglia e scuola, si sigla un patto educativo, dove ogni membro si assume la sua parte di responsabilità di fronte agli impegni che il progetto presenta a tutti.

LE COMUNITÀ EDUCATIVE

Caratteristica delle strutture residenziali

Le comunità educative del Centro sono state autorizzate al funzionamento dalla Provincia di Milano secondo la tipologia delle Comunità educative. Rispettano le esigenze strutturali richieste dalle normative vigenti, i requisiti minimi richiesti dalle norme regionali ed hanno ottenuto l'accreditamento dall'Ente locale.

Le comunità educative garantiscono l'apertura per 365 giorni all'anno 24 ore su 24.

Ogni comunità dispone di un appartamento di circa 300 mq suddivisa in zona giorno con spazi per lo studio e il pranzo e zona notte composta da 4 camere con bagno. Essa comprende inoltre lavanderia, zona servizi e cucina. Una zona è destinata al personale educativo.

Accreditate secondo i criteri stabiliti da Regione Lombardia le Comunità portano nomi legati alla storia di Don Bosco e dei Salesiani:

Comunità CASA RINALDI, autorizzata per 10 ospiti

Comunità CASA PINARDI, autorizzata per 10 ospiti

È assicurato il servizio portineria per tutte le comunità.

Tipologia dell'utenza

Le strutture sociali di accoglienza di tipo educativo e non terapeutico, accolgono:

- minori di sesso maschile, di età compresa tra gli 11 e i 18 anni inviati dai servizi sociali territoriali, con o senza decreto di affidamento che necessitano di supporto educativo e familiare o per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare, o nel contesto ambientale di dimora, sia contrastante con un'evoluzione armonica della loro personalità e crescita sociale;
- giovani anche in prosieguo amministrativo.

A tutti sono offerti interventi sociali ed educativi individualizzati in ragione del Progetto Quadro definito dai servizi inviati e del PEI di ciascuno.

Équipe educativa

L'équipe educativa è composta da:

- *Direttore*. È il delegato del legale rappresentante dell'Opera, il primo responsabile delle attività e del progetto educativo, nonché tutore pro tempore dei minori accolti. Cura la formazione del personale educativo.
- *Coordinatore*. Coordina l'attuazione dei percorsi educativi degli utenti, il personale educativo delle comunità e l'attività ordinaria del servizio.
- *Educatori di comunità*. Gestiscono la vita di comunità nel suo complesso e ciascuno di essi è referente specifico del progetto personalizzato di alcuni utenti stabiliti dall'équipe. Sono presenti 3 educatori, secondo turnazione, oltre al coordinatore per ogni comunità.
- *Assistente sociale*. Coordina l'attività d'inserimento dei minori, mantiene i rapporti istituzionali coi servizi del territorio e con altre agenzie educative. Assicura il monitoraggio costante dei PEI in itinere.
- *Tutor/Catechista*. Coordina gli aspetti della formazione umana dei ragazzi. Prende coscienza dei singoli percorsi educativi, in appoggio agli educatori.
- Il Centro si avvale di figure professionali in campo psico-pedagogico per garantire la supervisione del personale e, ove necessario, dei minori accolti.

Modalità di ammissione

Le richieste, segnalate dai rispettivi Servizi sociali, vengono prese in considerazione dal Direttore su segnalazione dell'Assistente sociale del Centro. Dopo approfondimento e attenta verifica del caso e a seguito di un colloquio con il servizio inviante, il minore e la famiglia, si valuta in équipe l'ammissione o meno del ragazzo.

Fase di inserimento

Tenuto conto delle richieste dei servizi e del Progetto educativo il minore viene inserito nella comunità per un periodo di osservazione non superiore a 2 mesi, al termine del quale l'équipe educativa valuta la possibilità di continuare il percorso intrapreso.

Modalità di dimissione

Si attua in accordo con il Servizio sociale inviante quando cessano le condizioni che hanno determinato l'inserimento in comunità del minore o per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI; quando la presenza del minore reca danno agli altri ospiti pregiudicandone gli obiettivi di crescita e sviluppo.

La comunità si fa carico di gestire questa fase delicata tutelando l'integrità del minore.

Progetto educativo

Le Comunità sono il luogo che i ragazzi vivono al di fuori degli orari scolastico-professionali, in un clima di famiglia, con norme comuni e uno stile che gli educatori costruiscono con i ragazzi.

In comunità, ragazzi e giovani possono affrontare diversi problemi, che lo aiutano a costruire la sua dimensione di «cittadino», sempre più capace di agire e muoversi sul territorio, con la gente, curando:

- l'economia familiare. Gestione, salvaguardia del risparmio, conoscenza delle leggi, conoscenza ed uso dei servizi;
- la burocrazia personale. Conoscenza ed uso dei servizi comunali, postali, bancari, capacità di assolvere le diverse pratiche (scuola, motorizzazione...), stesura di un curriculum Vitae;
- la salute. Cura del corpo, norme sanitarie di prevenzione, educazione alimentare;
- il lavoro. Itinerario di formazione, introduzione e sostegno di chi lavora.
- lo sport, la cultura, il tempo libero. Ottimizzare l'uso delle risorse personali culturali e sportive, partecipare a gruppi e associazioni, vacanze e week end..

In comunità gli educatori tengono il Top secret, come diario dove dialogare, confrontarsi con l'educatore, memoria del cammino di crescita nei vari momenti formativi, storia della strada fatta con l'educatore e in gruppo.

In particolare avranno attenzione ai rapporti con la famiglia e con i servizi sociali, tenendoli informati e aggiornati sul cammino dei ragazzi e dei giovani, secondo il progetto personale di ognuno.

In comunità gli educatori avranno momenti formativi e solleciteranno i ragazzi e i giovani a partecipare a quelli organizzati dal Centro o sul Territorio: incontri con testimoni significativi, tavole rotonde, cineforum, corsi, ritiri formativi, giorni dell'amicizia.

Al Centro, i ragazzi e i giovani delle Comunità possono frequentare i corsi di formazione professionale e la scuola media, ovvero possono essere inseriti in scuole del territorio.

Gli educatori avranno cura di seguire il cammino scolastico, le esperienze di stages nel mondo del lavoro, che la scuola organizza, mantenendo frequenti rapporti con gli insegnanti e i formatori.

I minori e i giovani sono seguiti anche nei periodi di vacanza estivi organizzati dal Centro o dal territorio. Ove possibile, in accordo con i Servizi, rientrano in famiglia.

Il Centro cura gli aspetti sanitari dei ragazzi accolti.

Progetti educativi individualizzati (PEI)

Per ogni minore viene predisposto un Progetto educativo Individualizzato (PEI) in rete tra il servizio sociale mandante e l'équipe educativa della Comunità.

Il Progetto educativo diviene punto di riferimento per il percorso e sarà oggetto di verifiche periodiche da parte dell'équipe educativa, dei Servizi invianti e anche dall'interessato che viene man mano coinvolto nelle proprie scelte e obiettivi, in modo da esserne il primo protagonista.

Esso è costituito su diverse aree di lavoro:

Area autonomia personale

È il motivo per cui è inserito in appartamento. Saranno passi graduali, non mancheranno momenti delicati, qualche fallimento, ma su questo si punterà decisamente per acquistare quella capacità di muoversi sul Territorio da adulto.

Area relazionale

La cura dei rapporti con gli altri è fondamentale per chi spesso ha vissuto momenti di solitudine, di emarginazione, in famiglia, a scuola nel quartiere dove viveva.

Area sociale

Partecipare alla vita della comunità, offrendo anche il contributo delle proprie capacità, è una forma di valorizzazione delle proprie capacità, un vivere utilmente il proprio tempo libero, acquistare una immagine positiva nel quartiere dove risiede, è sviluppare quella solidarietà che rende più abitabile il mondo.

Area affettivo sessuale

Imparare a gestire il proprio corpo, relazioni positive con il mondo femminile, uscendo dal proprio «io» per vivere sentimenti ed affetti, che danno sapore al proprio vivere.

Il PEI periodicamente viene valutato e modificato. L'équipe s'incontra settimanalmente al fine di valutare l'evoluzione della situazione e dello stato del giovane.

La comunità riconosce ai giovani accolti, ai loro familiari e ai Servizi inviati il diritto di esprimere la propria valutazione sull'attività svolta, al fine di migliorare la qualità del servizio offerto in uno spirito di collaborazione e arricchimento reciproco.

PROGETTO A LATO

Servizi e attività

- Il Servizio educativo A Lato offre un accompagnamento educativo personalizzato che supporti il completamento di un percorso formativo professionale dando continuità ad un percorso di crescita che differenziandosi rispetto a quello terminato ne prosegua però gli obiettivi di raggiungimento dell'autonomia.

Tipologia dell'utenza

- ragazzi e giovani che hanno concluso un percorso educativo di residenzialità e di semi-residenzialità.
- si rivolge a ragazzi e giovani tra i 16 e i 18 anni che hanno concluso un percorso educativo concordato coi servizi sociali territoriali, ma che necessitano ancora un punto di riferimento per traghettarsi verso l'età adulta e le sue richieste.

Progetto Educativo

Al termine di un percorso che alcuni ragazzi hanno intrapreso all'interno delle Comunità Educative del Centro Salesiano si ravvisa la necessità di sostenere il cammino svolto. Le situazioni personali, famigliari e sociali dei ragazzi interessati a questo progetto ci inducono a pensare a soluzioni diverse a quelle sin qui adottate che chiamino i ragazzi stessi all'assunzione di maggiori responsabilità in un contesto educativo rinnovato, che li sappia accompagnare nella transizione all'età adulta.

Obiettivi:

- Mantenere una continuità di impegno all'interno del proprio percorso professionale;
- Migliorare la capacità critica rispetto alle proprie scelte;
- Mantenere la capacità di confronto con una figura educativa.



Privacy e tutela della riservatezza.

Ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di minimizzazione, correttezza, liceità, trasparenza e limitazione, tutelando la riservatezza e i diritti del giovane accolto. È inoltre garantito il segreto professionale relativamente a tutte le informazioni di carattere privato e personale che emergono nel percorso educativo.

COSTI SERVIZI EDUCATIVI - Anno 2021

Retta giornaliera per i minori in Comunità Educative: € 105

La retta del convitto comprende anche i costi dei servizi didattici integrativi e del materiale scolastico, le prestazioni sanitarie in regime di SSN sino ad un massimo di € 100 mensili, con esclusione delle spese odontoiatriche che si rendessero necessarie durante la permanenza del minore in comunità e che saranno concordate col Servizio Sociale, previa presentazione di preventivo di spesa. Le rette verranno fatturate mensilmente, conteggiando i giorni effettivi di presenza e saranno soggette a bollo.

Per il solo primo mese di permanenza del minore, la retta giornaliera ammonterà a € 118.

Per la malattia o il ricovero ospedaliero e per il mantenimento del posto verrà richiesto l'80% della retta giornaliera. Dal mese di giugno al mese di agosto le vacanze in famiglia concordate con il Servizio Sociale saranno fatturate in ragione del 50% della retta in vigore, così come la permanenza in famiglia temporanea concordata con il Servizio inviante.

Non sarà invece dovuta alcuna retta per le vacanze scolastiche natalizie e/o pasquali ed i rientri domenicali in famiglia. Dalla retta sono esclusi eventuali percorsi di sostegno psicologico, che saranno preventivati a parte e concordati col Servizio Sociale. Non sarà possibile ricevere direttamente contributi, anche parziali, a saldo delle rette in vigore, da parte delle famiglie dei minori accolti.

Retta mensile per il Progetto A LATO: € 650

Il Progetto A LATO offre un accompagnamento educativo personalizzato che supporti il completamento di un percorso formativo professionale dando continuità ad un percorso di crescita che differenziandosi rispetto a quello terminato ne prosegua però gli obiettivi di raggiungimento dell'autonomia. La retta comprende l'accompagnamento educativo personalizzato per 4/6 ore settimanali, il coinvolgimento della famiglia con incontri specifici, il servizio mensa, eventuali attività extra scolastiche previste nel PEI, il monitoraggio sul luogo del tirocinio ove attivato. Le rette saranno fatturate mensilmente, non terranno conto dei giorni effettivi di presenza e saranno soggette a bollo.

DOVE SIAMO

CENTRO SALESIANO
S. DOMENICO SAVIO
Via Don Francesco Della Torre 2
20020 Arese (Milano)

CONTATTI



02937721



0293772344



servizio.sociale@salesianiarese.it

direttore@salesianiarese.it

amministrazione@salesianiarese.it

posta@pec.salesianiarese.it

www.salesianiarese.it